

Genova in ansia teme il blocco

Imminente la nuova stretta su orari, mobilità e scuole. Il governatore: "Siamo alla vigilia di scelte dolorose" Trattativa serrata con il ministro della Salute Speranza per consentire al porto di non rallentare la sua attività

*di Michela Bompani
Massimo Minella*

La Liguria è in attesa del verdetto su chiusure (anche di parte delle scuole), mobilità dentro e fuori la regione, coprifuoco e semi-lockdown, contenuti nel Dpcm che il premier Giuseppe Conte firmerà questa sera, mentre la curva dei contagi non accenna a rallentare. «Siamo alla vigilia di scelte dolorose», ha detto il presidente della Regione, Giovanni Toti, che ieri mattina ha partecipato al vertice delle Regioni con i mini-

stri della Salute, Roberto Speranza, e degli Affari regionali, Francesco Boccia, discutendo degli interventi urgenti e necessari per tirare il freno sulla pressione ospedaliera e scongiurare il collasso. E questa mattina è previsto un ulteriore aggiornamento tra Regioni e governo. Liguria con Piemonte e Lombardia hanno chiesto di limitare la circolazione degli over 70.

● alle pagine 2 e 3

L'EPIDEMIA

Over 70 in lockdown braccio di ferro Regione-governo

La Liguria in attesa del verdetto sulle chiusure, sulla mobilità e sul coprifuoco

Il sindacato di polizia denuncia il boom di positivi tra le forze dell'ordine mentre gli agenti e i carabinieri esposti ai contagi attendono i risultati dei tamponi

**Toti ribadisce
la necessità
di adottare misure
per fasce di età
in modo da evitare
chiusure totali**

di Michela Bompani

La Liguria è in attesa del verdetto su chiusure (anche di parte delle scuole), mobilità dentro e fuori la regione, coprifuoco e semi-lockdown,

contenuti nel Dpcm che il premier Giuseppe Conte firmerà questa sera, mentre la curva dei contagi non accenna a rallentare.

«Siamo alla vigilia di scelte dolorose», ha detto il presidente della Regione, Giovanni Toti, che ieri mattina ha partecipato al vertice delle Regioni con i ministri della Salute, Roberto Speranza, e degli Affari regionali, Francesco Boccia, discutendo degli interventi urgenti e necessari per tirare il freno sulla pressione ospedaliera e scongiurare il collasso. E questa mattina è previsto un ulteriore aggiornamento tra Regioni e governo. Liguria con Piemonte e Lombardia hanno chiesto di limitare la circolazione degli over 70. Misure per fasce di età, per evitare chiu-

sure totali», ha ribadito Toti, anche se il governo sembra deciso a prendere decisioni da estendere a livello nazionale e a tutte le fasce della popolazione. E mentre il governatore tira il freno «il Paese non può permettersi un nuovo lockdown», Conte invece accelera perché il tempo per agire - lo dice l'Iss e il Cts - è po-



Quotidiano Genova

Direttore: Maurizio Molinari

Lettori Audipress 12/2018: 7.485

chissimo.

«La crescita stabile delle ospedalizzazioni ha una curva meno veloce della crescita di positivi individuati dai tamponi – dice Toti – e crescono le terapie intensive, ma non sono paragonabili a marzo scorso, quando c'era un numero di ospedalizzati simile ad ora, ma c'erano fino a 200 pazienti in terapia intensiva, oggi 63».

E crescono a dismisura anche i positivi tra gli uomini che fanno parte delle forze dell'ordine, in prima linea e quindi più soggetti ad essere contagiati dal virus. Lancia l'allarme il Siap, il sindacato di polizia: denuncia un boom di infettati tra gli agenti a Genova: sono attualmente positivi 30 poliziotti, ma altrettanti sono in attesa dell'esito del tamponi. E c'è allarme tra tutte le forze dell'ordine, particolarmente esposte e impegnate soprattutto nel controllo sul territorio per far rispettare i divieti e le ordinanze. Diversi casi stanno emergendo anche tra i carabinieri.

La Liguria si trova al quarto posto, nella classifica per nuovi casi su 100mila abitanti: nell'ultima settimana ha registrato 405 positivi su 100mila abitanti. Peggio della Liguria la Val D'Aosta (676 casi), la Lombardia (496 casi), Bolzano (467 casi). E anche i dati dei nuovi contagi di ieri in Liguria, seppur in numeri assoluti indichino un calo rispetto ai

giorni precedenti, con 736 nuovi positivi, in realtà rispetto alle persone testate sono il 43,1%.

Ieri, il bollettino Alisa-Ministero ha registrato 50 pazienti in più in ospedale, e 6 in più in terapia intensiva: sono 1143 i ricoverati in Liguria a causa del Covid. Nelle ultime 24 ore sono stati registrati 736 nuovi positivi su 4044 tamponi indicati nel report. E nelle ultime 24 ore si sono contati anche 7 nuovi decessi: tre donne e quattro uomini, tra i 60 e i 97 anni. Se il maggior numero di nuovi contagi si registra, ancora, nella Asl3, con 378 nuovi positivi nelle ultime 24 ore. Ricominciano però a risalire i positivi alla Spezia, dopo la "normalizzazione" dei dati successiva all'esplosione del cluster di settembre: nella Asl5, sono stati registrati 150 nuovi positivi, e il giorno prima 190, ma con più tamponi effettuati. Anche in Asl32 la salita si fa più ripida, con 130 nuovi contagi.

Faticano gli ospedali genovesi: è al completo l'Evangelico, riservato completamente ai pazienti Covid, crescono i ricoveri a Villa Scassi, 35 in più nelle ultime 24 ore, e al San Martino, 26 in più, rallenta un poco il Galliera, dopo aver gestito il picco di pazienti i giorni scorsi. Sale invece il Gaslini, che segna otto ricoveri in più nelle ultime ore, a fronte comunque di numeri molto contenuti (sono 23 i pazienti attualmente ricoverati con il Covid) e solo in reparti a bassa e media intensità.

Il bollettino Aumentano i ricoveri

Sono 1.143 i pazienti Covid ricoverati negli ospedali della Liguria. È quanto emerge dall'ultimo bollettino diffuso ieri sera dalla Regione. Sono 50 in più rispetto al giorno prima. Dei ricoverati, 63 sono in terapia intensiva.

Aumenta anche il numero dei casi di positività nella regione: sono 736, trecento in meno delle 24 ore precedenti, anche se sono stati effettuati 4044 tamponi (duemila in meno), 447720 da inizio emergenza. Così distribuiti: 63 sono a Imperia, 130 a Savona, 378 a Genova, 14 nel Tigullio e 151 alla Spezia.

Si registrano anche 7 nuovi decessi: si tratta di 3 donne e 4 uomini, tra i 60 e i 97 anni. Ad oggi sono 1781 i morti da inizio emergenza. I nuovi guariti sono 232, in sorveglianza attiva ci sono 5953 persone.